

La Regione Lazio punta a divenire la prima in Italia con l'80% di cittadini adulti vaccinati

Sanità, Roma più forte col nuovo pronto soccorso dell'Ospedale Vannini

Dopo l'attacco ai siti internet regionali, vi sono ancora problemi sui servizi Cup e Recup

Alessandro Russo

L'autunno è alle porte e il rischio di una nuova ondata di Covid è dietro l'angolo, per questo si riaffaccia e forte il tema della tenuta del pronto soccorso di Roma e Lazio, ma anche del numero di posti letto Covid e non Covid attivi. La rapida campagna vaccinale sta dimostrando il buon operato della Regione Lazio e dell'assessore alla sanità e integrazione socio-sanitaria Alessio D'Amato, ma in queste ultime settimane in materia sanitaria non sono mancate le criticità, soprattutto in seguito all'attacco hacker dell'inizio del mese di agosto che ha mandato in down i siti regionali e ha paralizzato i sistemi informatici mettendo fuori uso anche il portale www.salutelazio.it, dove tra le altre cose vengono gestite le prenotazioni dei vaccini anti Covid. E portando problemi e criticità, inoltre, a tutte le attività di Cup e Recup, il centro unico prenotazioni. Con conseguenti disagi e attese per cittadini e famiglie. E anche con più di qualche fila e disagio sia per pazienti Covid che non Covid.

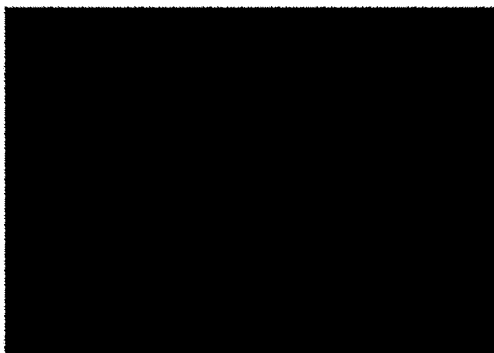
BUONE NOTIZIE SUL FRONTE PRONTO SOCCORSO

I problemi sanitari ci sono e sono anche gravi, ma di sicuro per Roma e i romani buone notizie giungono dal quadrante est della Capitale, dove pochi giorni fa è stato inaugurato il nuovo Pronto Soccorso dell'Ospedale Vannini. Come sottolineato da Alessio D'Amato, assessore alla

Sanità della Regione Lazio, presso il nosocomio sono stati assistiti oltre 4mila pazienti Covid, e "fin dal principio l'Ospedale Vannini è stato fondamentale nella cura e nell'assistenza, con professionalità e grande empatia nei riguardi dei pazienti". Sono trascorsi oltre 580 giorni dall'individuazione della coppia di coniugi cinesi, e da allora le nostre vite sono profondamente cambiate. Ma "abbiamo fatto un lavoro importante, l'ospedale Vannini è un avamposto in un quartiere popolare e multietnico, e fondamentale è la sinergia con il Servizio Sanitario Regionale e con la ASL Roma 2", ha detto ancora D'Amato.



Peso: 59%



quotidianità da quasi due anni ormai. Sinora la Regione Lazio almeno su questo punto sembra aver dato risultati incoraggianti e non si ferma: siamo in una fase diversa, oltre 4 milioni di over 12 sono immunizzati e a breve l'80% dei cittadini adulti avrà chiuso il ciclo vaccinale, ora si punta a raggiungere il target dell'85, forse 90% entro l'autunno. "Quello che è importante comprendere è che il rischio tra coloro che sono vaccinati e chi non lo è di andare in Terapia intensiva è di 39 volte superiore - ha sottolineato in tempi non sospetti l'assessore D'Amato - il pericolo per chi non è vaccinato è molto alto e insieme dobbiamo percorrere ulti-

mo miglio". Nella speranza che chi ancora non si è vaccinato, si convinca a farlo e in tempi rapidi e concreti.

Il pericolo di finire in terapia intensiva per un non vaccinato è 39 volte superiore a chi ha fatto il vaccino

Con oltre 4 milioni di vaccinati, il Lazio è la prima regione d'Italia a raggiungere l'immunità di gregge

LA SITUAZIONE CORONAVIRUS NEL LAZIO

La sfida della sanità del Lazio chiaramente passa anche dal contrasto al Covid, tema entrato a far parte della nostra



ALESSIO D'AMATO
Assessore alla Sanità del Lazio



IL PRONTO SOCCORSO DELL'OSPEDALE VANNINI

Inaugurato a inizio settembre



IL GOVERNATORE E LA CONSIGLIERA MATTIA



Peso: 59%